



CONFINDUSTRIA

Centro Studi

PROGRESSO TECNOLOGICO, ECONOMIA E GEO POLITICA: SCENARI FUTURI PER LE IMPRESE DI ANIE

Alessandro Fontana

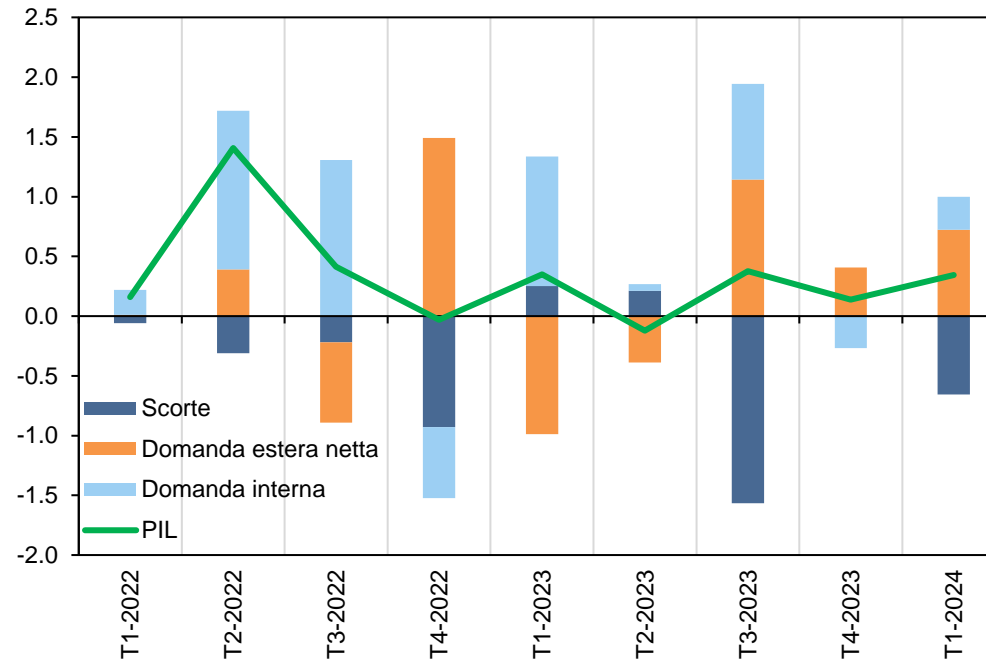
Direttore Centro Studi Confindustria

Milano, 20 Giugno 2024

Meglio delle attese la crescita italiana

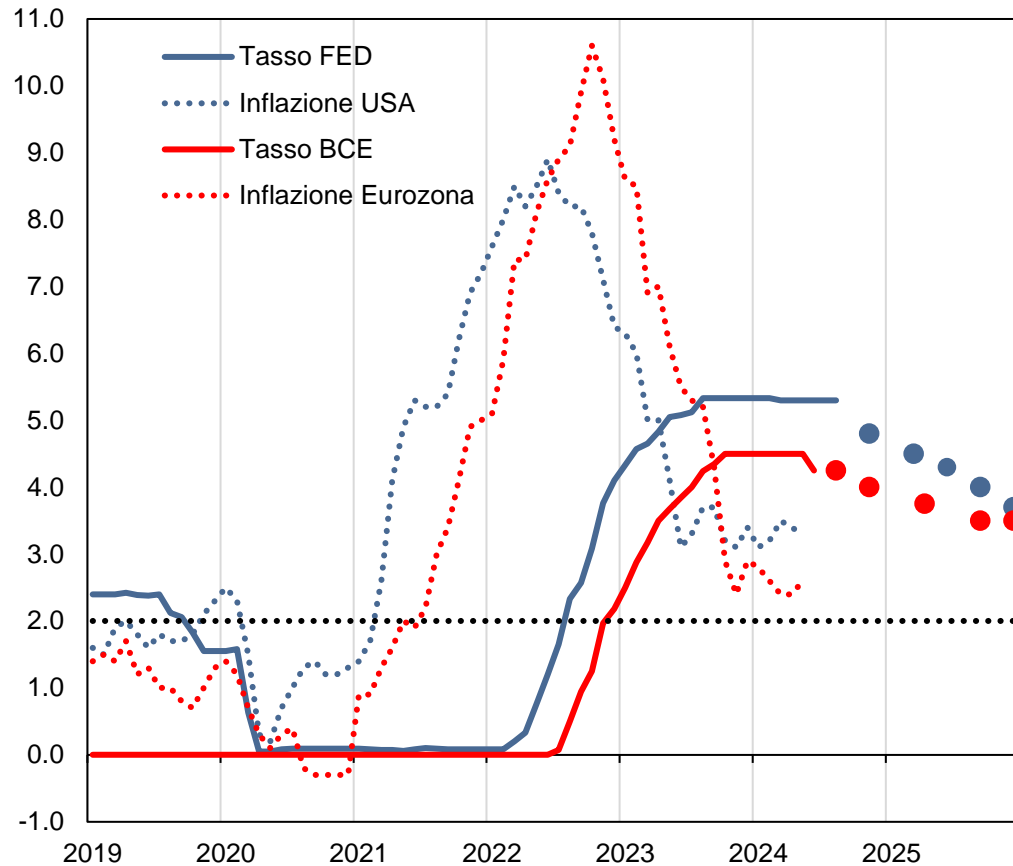
- PIL 2023: +0,9%, il doppio dell'Eurozona. 1° trim. 2024: +0,3%. Contributo maggiore da export netto (+0,6% export beni e servizi; -1,7% import). Bene consumi (+0,2%) e investimenti (+0,5%).
- Forte decumulo di scorte (-1,3% il contributo nel 2023; se la produzione avesse tenuto il ritmo della domanda, il PIL sarebbe aumentato del 2,2%; -0,7% nel 1° trimestre 2024).

(Italia, dati trimestrali, var. % e contributi a tale variazione)



Inflazione giù a fatica in Europa e discesa dei tassi rallentata

(Dati mensili. valori % e var. % annue)



- Ancora alta nell'Eurozona (+2,6% a maggio, +2,4% a marzo e aprile) ed eterogenea tra paesi. Core ancora al +2,9% (2,7% ad aprile).
- In Italia, dal picco (11,8% a novembre 2022) è scesa a +0,6% a fine 2023. A maggio +0,8% (la var. annuale dei prezzi energetici sale da valori negativi verso lo zero e alza l'inflazione). Core a +2,0%.
- Taglio di 0,25% a giugno. Attese dei mercati: taglio di un altro 0,25% (prima 1 punto quest'anno) e 0,5% il prossimo (prima era 0,75%).

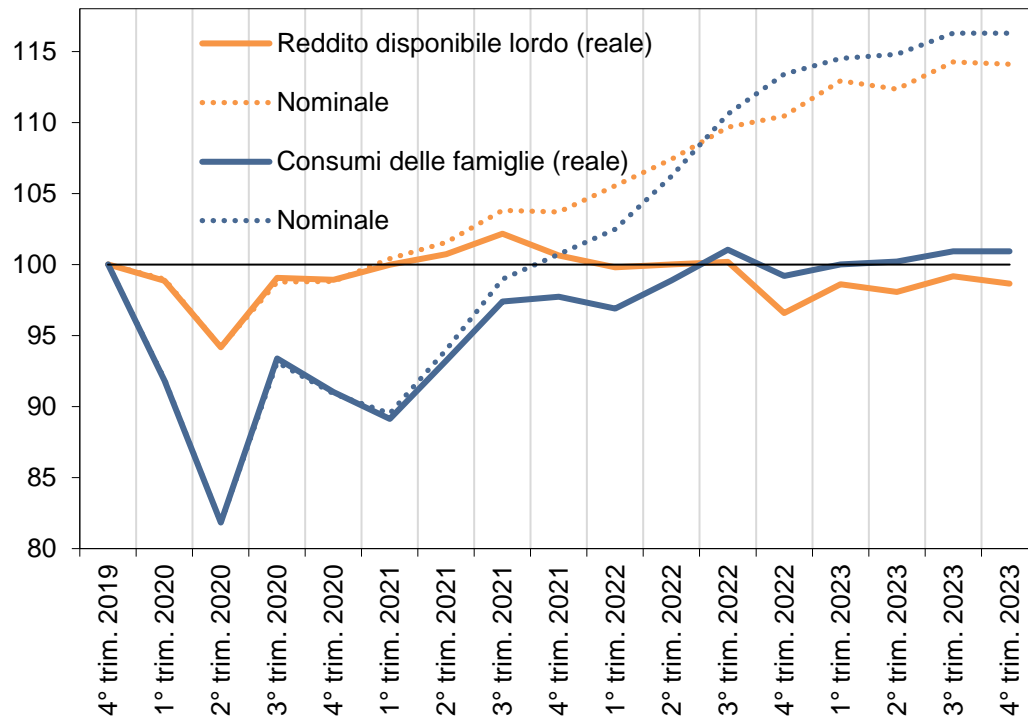
Tassi: da giugno 2024, valori impliciti nei future.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat, Refinitiv, Eurostat e BLS.

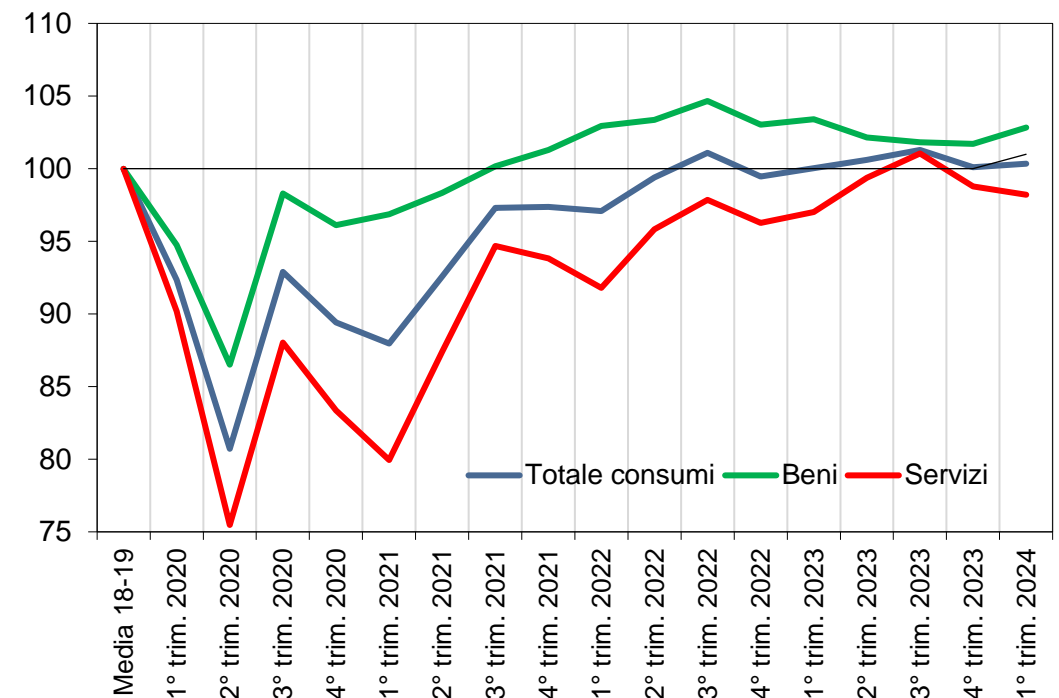
Tengono i consumi

- Nel 2023, +1,2% (fino ai mesi estivi) nonostante calo reddito disponibile reale (-0,5%), grazie a bassa propensione al risparmio: 6,3% (8,2% media 2015-2019).
- 2024: cresce reddito reale per aumento salari e occupazione (moderato) e bassa inflazione. Risale propensione al risparmio. Con tassi più bassi, maggiore crescita dei consumi nel 2025.

(Italia, famiglie, indice 4° trim. 2019 = 100)



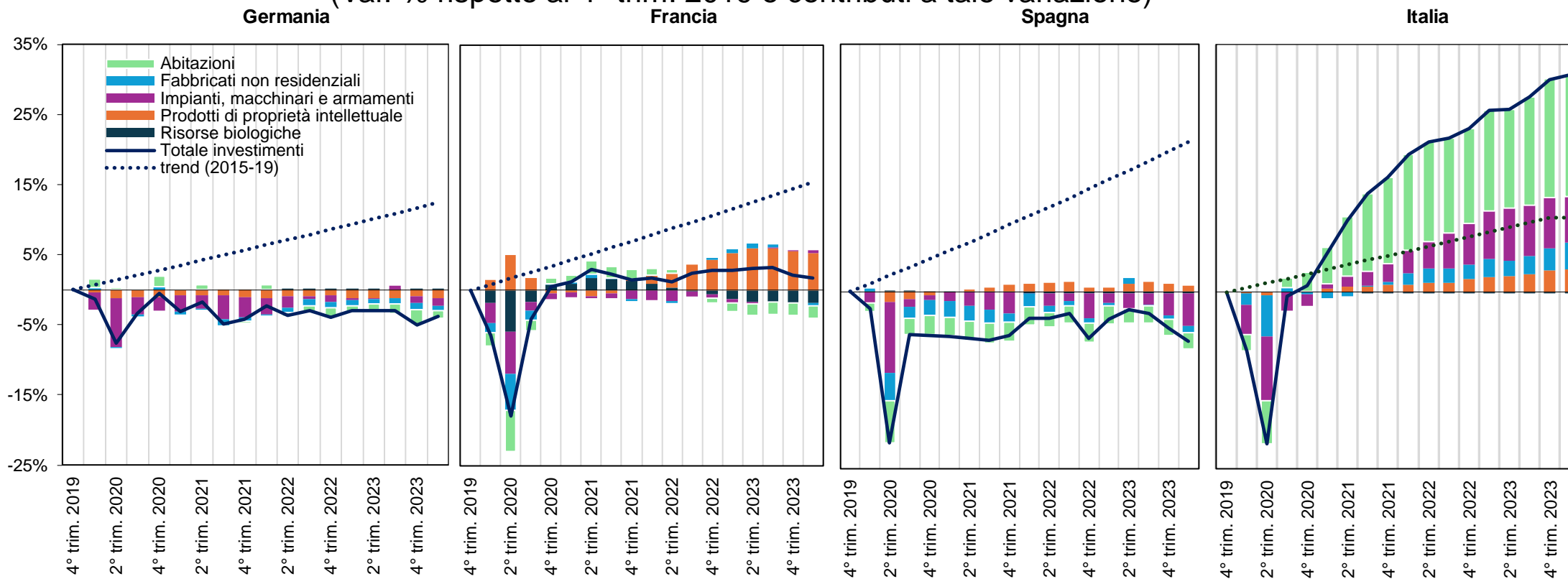
(Italia, indice media 2018-2019 = 100)



Ancora bene gli Investimenti, traino della crescita gli anni scorsi

- +30,7% su fine 2019 (1,9% sopra i livelli del 2007): 16,5% abitazioni e 17,3% impianti e macchinari, +4,7% nel 2023 su 2022, +0,5% nel 1° trimestre 2024.
- Rallenteranno per riduzione incentivi edilizi, in parte compensati da PNRR e taglio tassi.

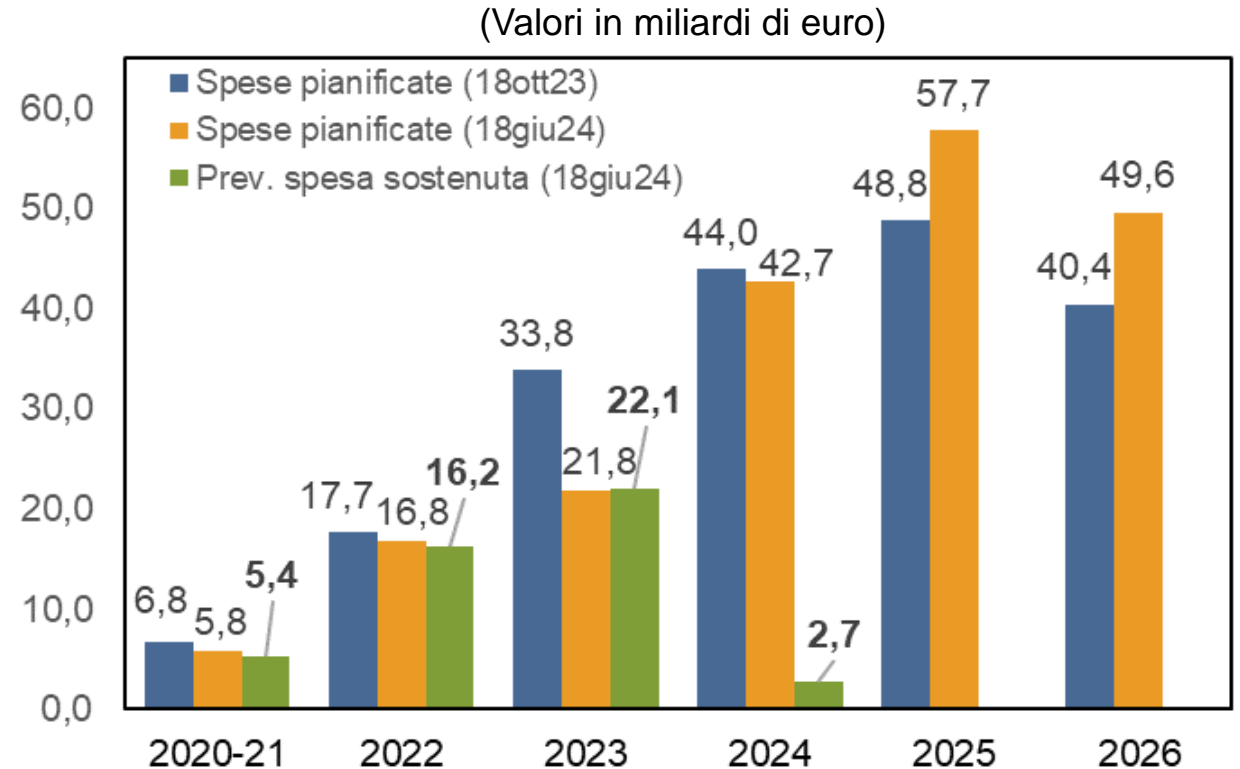
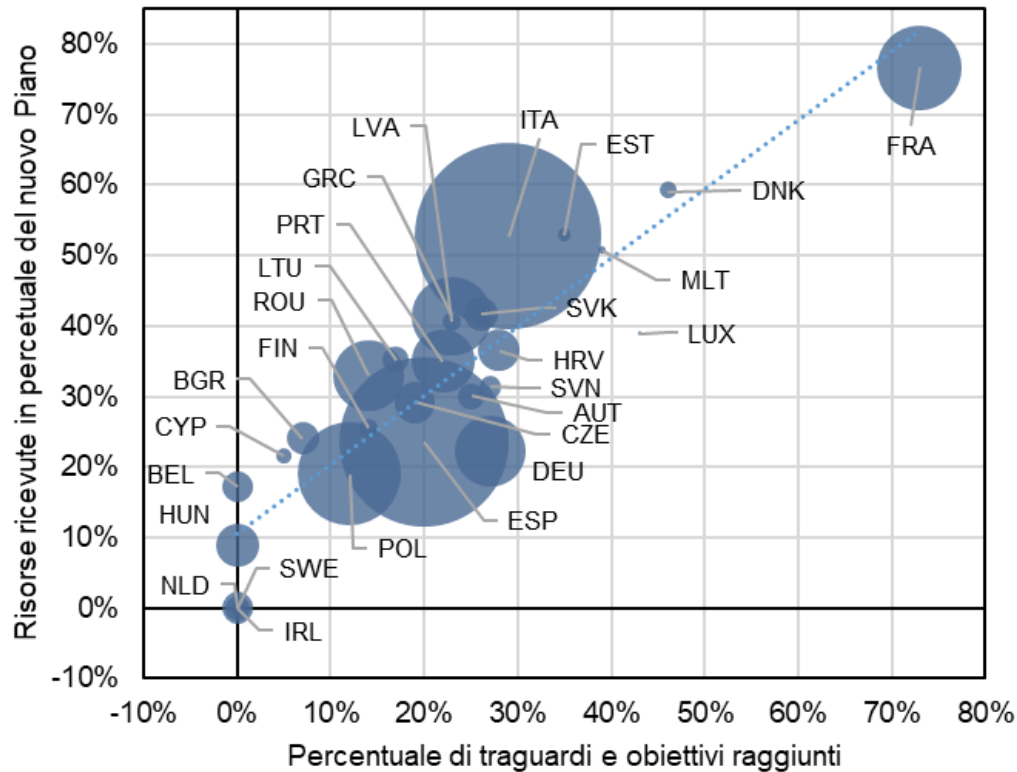
(Var. % rispetto al 4° trim. 2019 e contributi a tale variazione)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

Importante il contributo del PNRR

- Spesi 46,5mld€ su 194,4 (24%) in gran parte misure automatiche; 104 mld impegnati. Su oltre 80 mld di lavori pubblici, solo 10 mld spesi (13%).
- 29% di traguardi e obiettivi conseguiti, più della media (21%).



Note: la dimensione delle bolle è proporzionale alla dotazione in miliardi di euro.

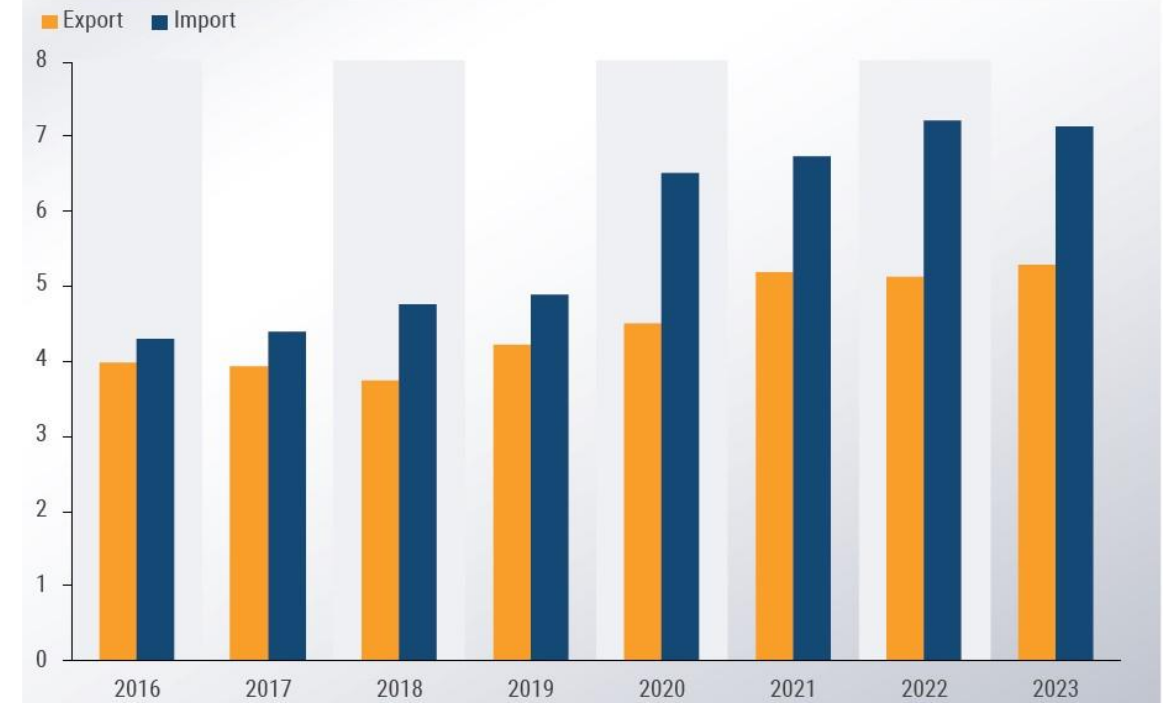
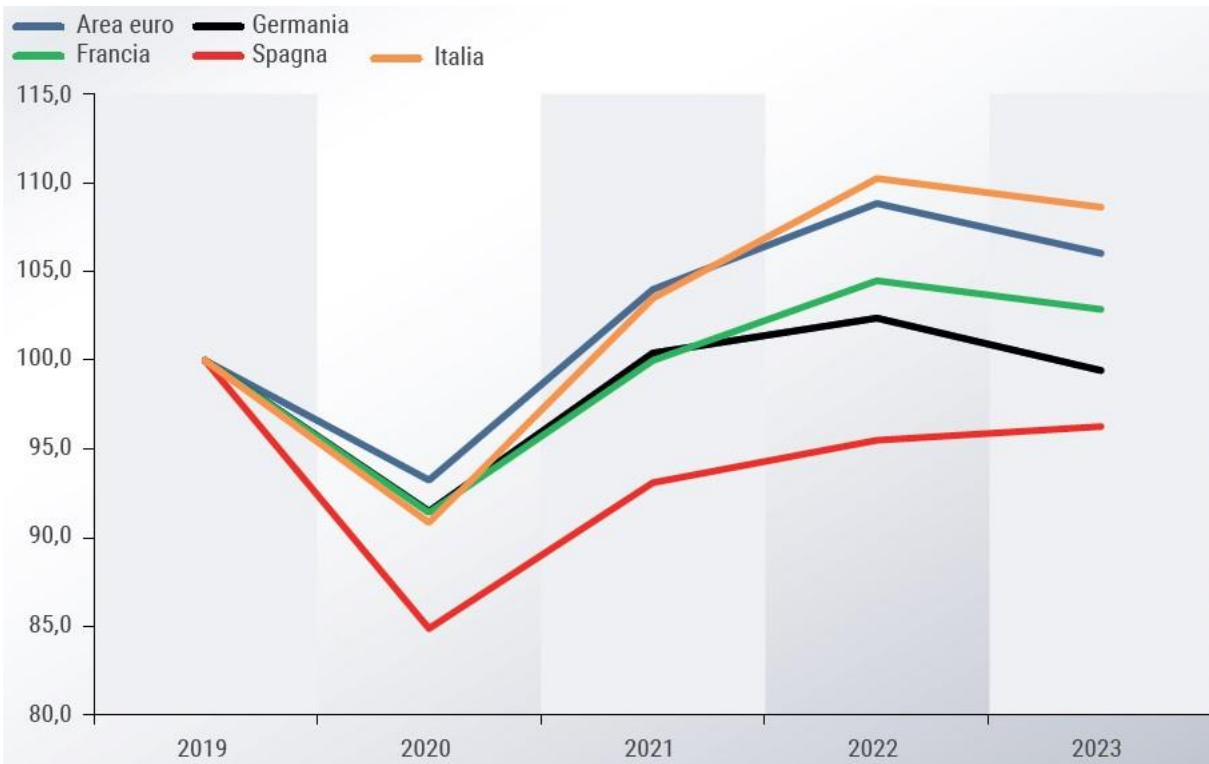
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Commissione europea (sx) e su dati REGIS (dx; agg. 18 giugno 2024).

Export in progressivo recupero

- -1,5% nel 2023 l'export di beni, meglio del commercio mondiale (-1,9%) e dei competitor. -0,5% nel 1° trimestre 2024.
- In riposizionamento geografico export e import di beni: poca Russia, meno Cina, più Stati Uniti.

(Indici 2019=100, dati in valore concatenati)

(Manifattura, indice di ricomposizione* dei flussi con l'estero, var. %)



* Media ponderata tra settori della ricomposizione delle quote di import o export per paese (somma delle variazioni in valore assoluto), con pesi proporzionali ai flussi settoriali. Sono considerati 23 settori e 65 paesi (destinazione o origine di oltre il 96% degli scambi manifatturieri). Indice=0 nessun cambiamento; 100 cambiamento teorico massimo: solo nuovi mercati di origine/destinazione).

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

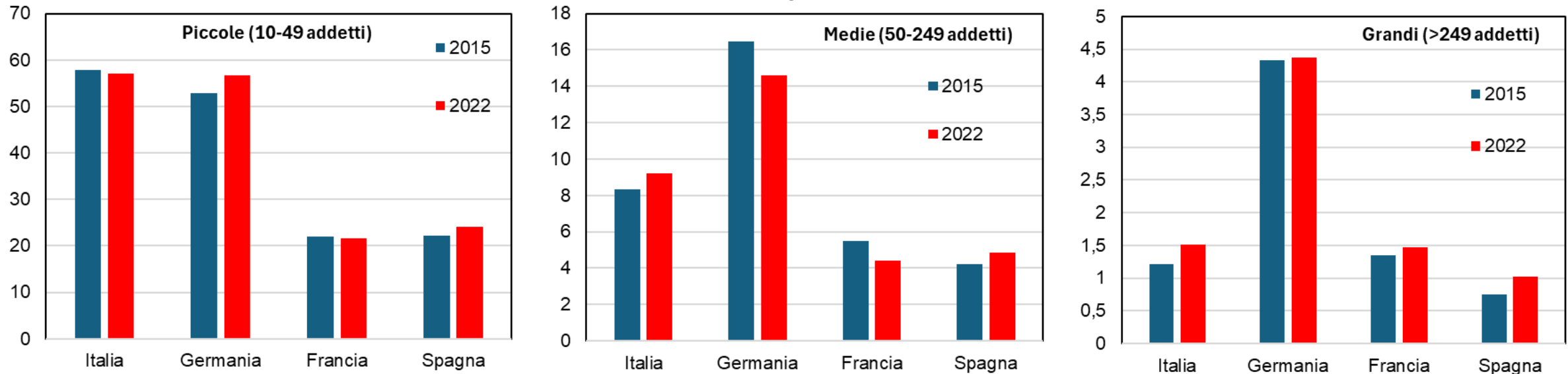


Manifattura italiana più competitiva

Negli ultimi 5 anni l'export di beni italiani è cresciuto del 9,5%, a prezzi costanti (Spagna +4,7%, Germania -0,1% e Francia -3,0%).

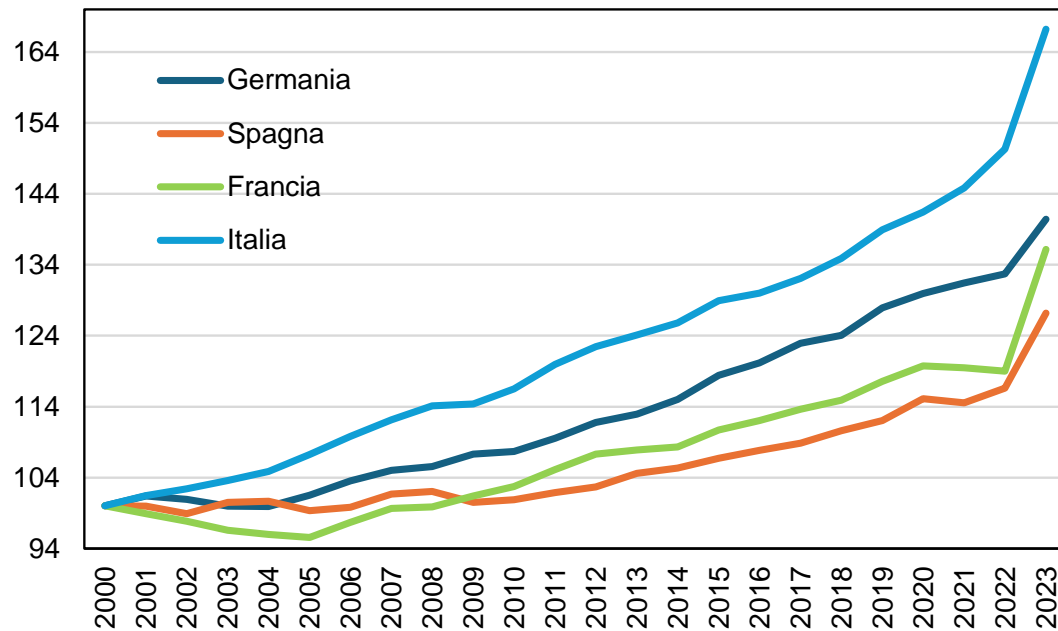
- 1) Dal 2015 si è interrotta la contrazione della base manifatturiera italiana, con una risalita del numero di imprese medie e grandi. La **dimensione media di impresa** è quindi **aumentata**.

Numero di imprese manifatturiere per classe dimensionale
(migliaia)



Imprese più esportatrici di beni di maggiore qualità

L'export Italiano guadagna in qualità
(Indice di qualità*, 2000=100)



2) **La quota di imprese esportatrici è cresciuta molto: 22,7% (20.8% nel 2012); diminuita in Germania (33,8%), stabile in Spagna (21,6%) e Francia (11,2%) ed è cresciuto l'export medio per impresa (2 volte sul 2009).**

3) **Imprese integrate nelle GVC in modo molto diversificato (per prodotto e per posizione nelle GVC): più resilienti agli shock (Germania più specializzata ed esposta alle forniture internazionali).**

4) **Ricomposizione intra-settoriale dell'export italiano su prodotti di qualità, a maggiore valore aggiunto, più rapida di Germania e Francia.**

Una base manifatturiera più patrimonializzata

Le imprese manifatturiere italiane si sono rafforzate patrimonialmente
(Passività, quote %, dati di bilancio, tutte le dimensioni d'impresa)

5) Il rafforzamento patrimoniale delle imprese dopo la doppia crisi :

- La quota di capitale è cresciuta dal 34,5% nel 2007 al 47,3% nel 2022 (da 21,3 punti a 0,8 il gap con la Germania);
- La quota di prestiti bancari è scesa dal 19,5% al 14,2%.

		Bank loans	Bonds	Other creditors*	Commercial debt	Other**	Capital and reserves
Germany	2007	4.8	1.6	25.3	6.8	5.8	55.8
	2019	4.6	2.4	33.0	4.7	4.6	50.8
	2022	4.1	3.4	36.0	4.7	3.7	48.1
Spain	2007	15.2	0.0	26.4	15.3	2.9	40.1
	2019	11.7	0.2	21.2	15.3	2.9	48.7
	2022	9.9	0.2	21.3	16.9	4.3	47.5
France	2007	8.1	0.7	23.4	20.4	5.2	42.2
	2019	5.5	0.6	23.5	16.5	9.2	44.8
	2022	5.8	0.7	23.6	16.9	9.3	43.7
Italy	2007	19.5	0.5	17.1	24.9	3.5	34.5
	2019	14.2	1.3	14.6	19.2	3.2	47.5
	2022	13.2	1.2	14.6	19.8	3.9	47.3

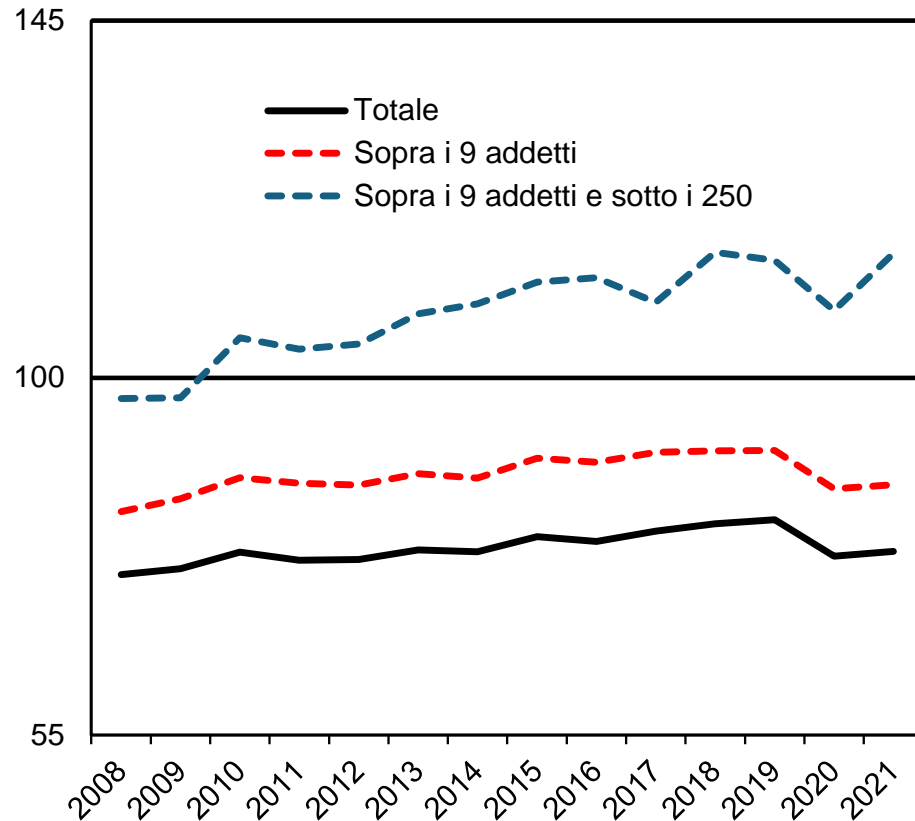


Altri creditori: creditori finanziari e non.
Altro: anticipi da clienti e deferred liabilities.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati BACH.

PMI più produttive rispetto ai competitor

Guadagno di produttività delle PMI italiane

(Valore aggiunto per addetto, manifattura, Italia/Germania, Germania=100)



6) Dal 2010 le PMI manifatturiere italiane **guadagnano produttività** rispetto alle omologhe tedesche.

Il **valore aggiunto per addetto** prodotto dalle **PMI** italiane manifatturiere ha superato di **oltre il 15% quelle tedesche**. Lo stesso è accaduto rispetto alle PMI manifatturiere **francesi**.

Grazie!

Per rimanere aggiornati sulle nostre pubblicazioni, inviate una email a csc@confindustria.it

